

di Giovanni Monforte

► SANDONÀ

«La maggioranza consiliare esce rafforzata», ha assicurato il sindaco Andrea Cereser, elencando le priorità da affrontare nei prossimi mesi: la sicurezza, i problemi sociali e del lavoro, il rilancio del centro. «Un'operazione in pieno stile da Prima Repubblica», la replica di Forza Italia, spalleggiata dall'ex sindaco Zaccariotto e da Anna Maria Babbo secondo cui Cereser è ormai delegittimato a governare.

Ecco la sintesi del dibattito fiume andato in scena martedì sera in Consiglio comunale, ultimo atto della lunga crisi politica seguita all'allontanamento dell'ex assessore Leo. In apertura di seduta Cereser ha annunciato il rimpasto con la nomina di Luigi Trevisiol a vicesindaco e del nuovo assessore Luca Marusso. Poi l'ultimo affondo nei confronti degli ex alleati di Scegli Civica: «Ho trovato particolarmente grave la partecipazione di chi diceva di voler rimanere in maggioranza a iniziative politiche condotte dall'opposizione in contrapposizione all'amministrazione. Un atteggiamento incompatibile con il proseguo di un rapporto politico serio».

Dai banchi dell'opposizione sono partiti duri attacchi contro l'ingresso dei montiani nella maggioranza. «È un film che avevamo previsto. Ci si arrampica sugli specchi per giustificare quella che rimane un'operazione di opportunismo politico tipica della Prima Repubblica», ha affondato Giansilvio Contarin (Forza Ita-

«Una giunta illegittima non ha i voti di San Donà»

Opposizione scatenata dopo il rimpasto per l'abbandono di Scegli Civica
Il sindaco Cereser va avanti: **adesso la maggioranza è più forte di prima**



Il sindaco Cereser con l'assessore Marusso e il vice Trevisiol

lia). Mentre per la Zaccariotto sostituire l'11,65% preso da Scegli Civica alle Comunali 2013 con il 3,8% dei montiani certifica il fatto che Cereser non è più legittimato ad amministrare: «State governando con il consenso di una minima parte della città», ha detto

Zaccariotto.

«A inizio di ogni seduta riteremo che questa maggioranza è illegittima», ha annunciato Anna Maria Babbo. Ma alla prova del voto delle prime delibere, martedì sera la maggioranza ha dimostrato di avere i numeri per an-

Il centrodestra si ricompatta in pizzeria

SAN DONÀ. Il centrodestra torna unito, attorno a una pizza. Niente cene di pesce e champagne, ma la classica "pizzata" in amicizia per sotterrare l'ascia di guerra e dimenticare il passato. L'ex vice sindaco dimissionato da Andrea Cereser, Oliviero Leo ha recitato un mea culpa ed è tornato nell'alveo del centrodestra che si è riunito alla ricerca di una nuova identità dopo la vittoria di un centrosinistra che aveva avuto l'apporto, non indifferente, dello stesso Leo e della sua lista civica ora in parte all'opposizione. Alla frugale cena esponenti della Lega, lista Zaccariotto e Forza Italia. Vi hanno aderito l'ex sindaco Francesca Zaccariotto, poi il candidato a sindaco sconfitto Giansilvio Contarin, esponenti del centrodestra quali Luca Marin. «Mi fa molto piacere che ci sia questo interesse», ha commentato Leo, «credo che assieme possiamo fare molto e tornare ad amministrare visto quanto sta accadendo in città». La Zaccariotto, che ancora non ha rinnovato la tessera della Lega Nord, è parsa entusiasta della riunione degli "ex": «Bisogna saper ripartire e dimenticare il passato, senza commettere gli stessi errori e credo che questo inizio di nuovo dialogo possa essere positivo per tutto il centrodestra». (g.ca.)

dare avanti, tanto più che dal gruppo di Scegli Civica anche Riccardo Perissinotto ha votato a favore, affiancandosi alla già fuoriuscita Fabrizia Callegher. «Scegli Civica era una lista e non un partito. Parte di questa lista non ha condiviso il percorso e ha fatto scelte di-

verse. Credo che qualche numero vada riconosciuto anche a chi si è dissociato», ha incalzato Lorena Marin (Pd). «L'11,65% non sono solo gli elettori di Leo, Babbo e Murer, si tenga conto di questo», ha ribadito Callegher.

CRIPRODUZIONE RISERVATA

IL PROGETTO

San Donà capofila della federazione dei Comuni

► SANDONÀ

«Più che chiamarla Unione dei Comuni, quella a cui noi puntiamo è una sorta di federazione, le cui dimensioni ottimali oscillano tra gli 80 e i 100 mila abitanti. Sono questi i numeri che consentono di produrre i risultati voluti: diminuire i costi, migliorare i servizi, rendere più competitivo il territorio». Così il sindaco Andrea Cereser ha illustrato in Consiglio la delibera con cui San Donà assume il ruolo di capofila nel progetto che prevede la realizzazione di uno studio di fattibilità per promuovere l'Unione dei Comuni del Sandonatense. Analoga iniziativa coinvolge Portogruaro per il suo territorio di riferimento. I progetti sono portati avanti dalla Conferenza dei sindaci e hanno trovato la condivisione di tutti gli enti locali, a eccezione di Torre di Mosto che ha deciso di guardare verso Cessalto.

«A mio avviso è un grande risultato che 19 Comuni su 20, con sindaci di tutte le provenienze politiche, abbiano pensato di intraprendere questo percorso di studio», ha aggiunto Cereser. Una volta approvato dalla Regione, il progetto prevede che in sei mesi si arrivi a un documento finale con un'ipotesi concreta di unione da applicare già nel prossimo anno. (g.mon.)

Via alla caccia tra controlli e sanzioni

► SANDONÀ

Terza domenica del mese, ufficialmente aperta la stagione venatoria per i circa 4.500 cacciatori. Il vicepresidente e assessore alla Caccia della Provincia, Mario Dalla Tor, anche quest'anno ha seguito personalmente l'andamento della prima giornata e ha colto l'occasione per incontrare, con il comandante della polizia provinciale Alessio Bui, i responsabili degli ambiti territoriali di caccia 2 (San Donà) e 4 (Cavarzere, Chioggia, Cona), rispettivamente a Eraclea, Cavarzere e Chioggia.

Controlli affidati alla polizia provinciale che ha garantito la sorveglianza sul territorio per le 24 ore della giornata di apertura nonostante le minori dotazioni. 254 i cacciatori controllati, 12 le sanzioni amministrative, una sanzione penale, due sequestri amministrativi, due penali e 81 cartucce sequestrate. Tra le sanzioni amministrative più diffuse, il mancato rispetto delle distanze da case o strade, la mancata annotazione sui tesserini dei capi abbattuti o dell'uscita. In tre casi si è provveduto anche al sequestro dei capi abbattuti, precisamente tre fagiani. Sono state sequestrate anche 81 cartucce caricate a piombo perché utilizzate in valle dove non è consentito. La sanzione penale è stata contestata a un cacciatore per aver abbattuto un volatile che non rientrava tra specie cacciabili, e quindi si è proceduto al sequestro del fucile e del capo abbattuto. La centrale operativa della polizia provinciale, che risponde al numero fisso 041 2586111, numero verde 800128580. (g.ca.)

MUSILE

Ciclisti indisciplinati, linea dura

L'assessore annuncia multe: «Basta andare sui marciapiedi»

► MUSILE

«È una questione di rispetto della legge e di educazione civica», ammonisce l'assessore alla viabilità Alferio Persico. Sono sempre più frequenti a Musile le proteste dei pedoni che segnalano la presenza di ciclisti che, non curanti dei divieti, si aggirano in sella alle loro biciclette sopra i marciapiedi. Un comportamento vietato dal Codice della strada che, per la sicurezza dei pedoni, obbliga il ciclista a scendere dal mezzo e a condurlo a mano.

Così il Comune ha deciso per la linea dura, intensificando i controlli della polizia loca-

le e per i trasgressori sono in arrivo multe da 28,70 a 41 euro, se la sanzione non è pagata entro cinque giorni. «Non si tratta di decisioni arbitrarie, ma delle conseguenze del mancato rispetto del Codice della strada. Per questo», commenta Persico, «invito i ciclisti a essere più attenti e rigorosi nei confronti di chi sta passeggiando. Esistono le carreggiate e i marciapiedi, ma hanno usi distinti».

Accanto all'opera di sensibilizzazione e deterrenza condotta dalla polizia locale, il Comune proseguirà anche nel piano per dotare Musile di un numero sempre maggiore di percorsi ciclabili. «Ci impe-

gniamo a proseguire, per quanto possibile, nella realizzazione delle piste ciclabili in paese», conclude Persico, «in questi anni il Comune, avendo a cuore l'incolumità degli utenti deboli, proprio pedoni e ciclisti, ha fatto realizzare molti tratti di pista ciclabile. Purtroppo, nel breve periodo, non riusciremo a completarli in tutti i punti cittadini. In collaborazione con il comando della polizia locale, stiamo però monitorando l'utilizzo improprio dei marciapiedi nelle zone scoperte, per arginare questo fenomeno che denota malcostume e mancanza di rispetto verso l'osservanza della legge». (g.mon.)

SAN DONÀ

Percorso Bim degradato «I Comuni intervengano»

► SANDONÀ

Percorso Bim, ciclisti ancora preoccupati per la sicurezza lungo il percorso sulle sponde del Piave. I bikers di San Donà ora si ribellano, con Loris Gnes che è uno dei più presenti lungo la pista invocando un intervento dell'ente e dei suoi consiglieri.

«Per anni sono stato dipendente Carive», precisa, «allora ero incaricato come tesoriere degli enti pubblici tra i quali il Bim. Non ricordo ora l'anno, ma ricordo bene il motivo per cui questo ente fu costituito. Si parlava di contributi europei per l'ambiente e io ricordo circa tre miliardi di lire. Questi

soldi sono spariti nel giro di pochi anni. Hanno fatto opere insignificanti, come costruzioni in legno in mezzo alla vegetazione in parte realizzate e in parte marcite e accatastate. I Comuni non si sono mai messi d'accordo su come gestire questa importante iniziativa. In quanto la cosa non portava profitto. Questo si sta verificando tuttora».

La situazione in alcuni punti è nel pieno degrado, oltre che rappresentare un pericolo per chi si addentra. «Quello che rimane», conclude Loris Gnes, «sono solo sterpaglie, percorsi pieni di insidie frane. Altro che portare i turisti del litorale a visitare le nostre città». (g.ca.)

FOSSALTA DI PIAVE

Un successo la festa dei fiori



FOSSALTA DI PIAVE. Una grande festa alla Floreffa. Un tripudio di fiori che ha richiamato molti appassionati per la partecipazione di Ercole Moroni, un artista delle composizioni floreali. Moroni è conosciuto anche per aver creato composizioni per la casa reale inglese e per aver curato l'arredamento floreale della notte degli Oscar e del Festival del Cinema di Cannes. (s.per.)

SAN DONÀ

Tentativi di pace tra pescatori e Comune

► SANDONÀ

Parcheggi proibiti ai pescatori, Comune e Fipsas in cerca di un'intesa. Dopo la raffica di multe in via Grassaga, lungo il canale omonimo, dove insiste il divieto di sosta e un ciglio stradale ritenuto pericoloso, i pescatori del Sandonatense avevano dichiarato guerra al Comune pronti a cancellare le competizioni. L'assessore allo sport, ora anche vicesindaco, Luigi Trevisiol, ha spiegato che le sanzioni per divieto di sosta, in tutto una sessantina, non si possono togliere, ma tende una mano ai pescatori e chiede un incontro per cercare as-

sieme le soluzioni.

«Credo che attorno a un tavolo troveremo il modo di uscire da questa situazione che perdura da trent'anni senza che sia stato fatto nulla per cambiarle e migliorare le cose», dice Trevisiol, «si potrebbe per esempio intervenire individuando un parcheggio oppure, se possibile, con autorizzazioni provvisorie o altre idee da mettere sul tappeto. Il buon senso credo che servirà a tutti e senza tensioni inutili».

Nei prossimi giorni sarà a San Donà il presidente provinciale della federazione dei pescatori Fipsas, Paolo Gentilomo, che effettuerà un sopral-

luogo con la vigilanza ittica e l'esperto Costante Marigonda per vedere il territorio e anche il punto in cui sono state elevate le multe a Grassaga. «Apprezzo l'atteggiamento dell'amministrazione comunale di San Donà», dice Gentilomo che è sempre in contatti con Marigonda per la vigilanza ittica e sull'ambiente, «perché non credo che il muro contro muro serva a qualcosa, quando invece, assieme, istituzioni e pescatori, potremmo trovare una soluzione che vada bene a tutti dopo questi disastri che sono emersi e che durano da tempo a quanto mi è stato riferito». (g.ca.)